

MEYNET R., *Chiamati alla libertà* (Retorica biblica 13), EDB, Bologna 2010 (or. Paris 2018), pp. 238, € 21,00.

L'esegeta gesuita è docente di Sinottici alla Gregoriana e cultore della retorica biblica come metodo di analisi dei testi della Bibbia. Egli analizza in dodici capitoli il tema della libertà che innerva tutto l'AT. Liberato dalla schiavitù d'Egitto, Israele canta la libertà (Es-14-15) e riceve una legge di libertà (due decaloghi) che lo vogliono mantenere nella libertà, senza ridurre in schiavitù i propri figli o le persone che lavorano al proprio servizio. L'evento dell'esodo di libertà diventa oggetto di celebrazione nella festa di Pasqua (*Pesah*). I Salmi 113-118 (salmi della "lode di Pasqua") e il Sal 136 (il salmo della "grande lode") permettono al popolo di esprimere nella lode orante l'evento fondatore della liberazione, che diventa punto di appoggio in vista di una liberazione sempre più profonda, efficace e universale. Siamo ormai però al tempo del NT, con l'inizio del compimento delle promesse nella persona di Gesù. Inni, leggi e salmi sono tre generi letterari diversi, ma contribuiscono a far incontrare la voce dell'uomo e quella di Dio, l'essenza del rito che nel memoriale rende presente nell'oggi l'evento fondatore. L'autore illustra il suo commento con numerose tabelle e una nutrita bibliografia. Un metodo esegetico fecondo di risultati. (RM)